



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2910 del 22/05/2018

Prot n° 2018129112 del 07/05/2018

Ditta proponente Comune di Palmoli

Oggetto Promozione della conoscenza e conservazione delle esigenze biologiche e storiche del basso bacino del Treste; percorsi per l'osservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e le testimonianze storiche del territorio

Comune dell'intervento vari **Località** varie

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera (presidente)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	Ing. D. Longhi (dirigente)
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	ing. E. Di Marzio (delegato)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	Dott. E. De Vincentiis (delegato)
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	dott. F. Gerardini
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	Dott. P. Torlontano
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Si veda istruttoria allegata.

Istruttore





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Palmoli
per l'intervento avente per oggetto:

Promozione della conoscenza e conservazione delle esigenze biologiche e
storiche del basso bacino del Treste: percorsi per l'osservazione delle specie e
degli habitat di interesse comunitario e le testimonianze storiche del territorio
da realizzarsi nel Comune di vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (presidente)

Ing. D. Longhi (dirigente)

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è **definitivo** e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Oggetto dell'intervento:	POR FESR Abruzzo 2014-2020 - ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali - Linea di azione 6.5.A.2 "Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"
Descrizione del progetto:	"Promozione della conoscenza e conservazione delle esigenze biologiche e storiche del basso bacino del Treste; percorsi per l'osservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e le testimonianze storiche del territorio"
Azienda Proponente:	Comune di Palmoli (capofila)

Localizzazione del progetto

Comune:	Palmoli
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Liscia, San Buono, Furci

Nel periodo di pubblicazione on line all'indirizzo web <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-vincasezione>, l'istanza non ha ricevuto osservazioni. Tuttavia lo scrivente servizio ha richiesto al Comune Proponente, con nota n. prot RA 128580 del 04.05.18, di fornire dettagli tecnico-progettuali relativi in particolar modo alla fase di cantiere dell'intervento.

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca e della nota integrativa presentate dal Comune di Palmoli rispettivamente in data 03/04/2018 (n.prot RA 94603) e 07/05/2018 (n.prot RA 129112)

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella



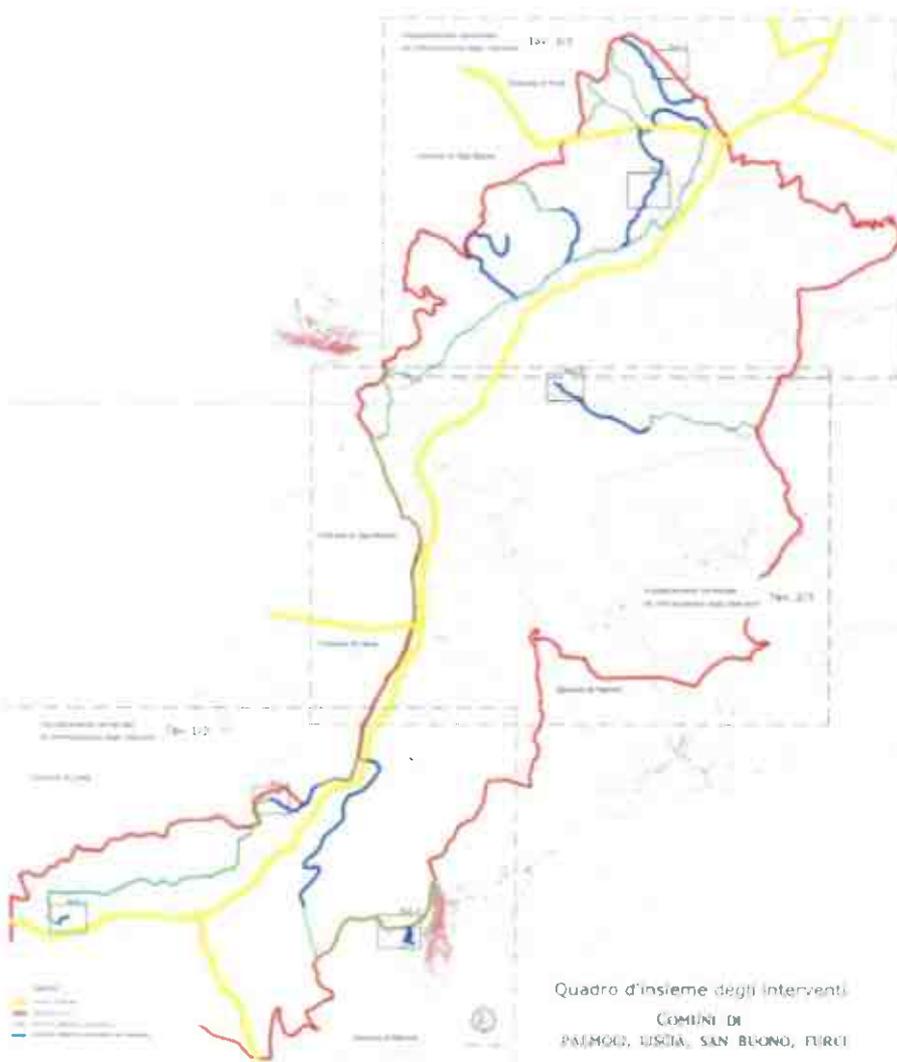


SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Le amministrazioni comunali di Palmoli, Liscia, San Buono e Furci hanno presentato, in forma aggregata, un progetto di salvaguardia e valorizzazione delle aree del S.I.C. IT 7140210, Monti “Frentani e Fiume Treste” così come definito nel Bando della Regione Abruzzo POR FERS 2014-2020 asse VI - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali Linea di azione 6.5.A.2 “Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale”; progetto che è stato recentemente finanziato.

Nello specifico gli interventi previsti sono sia di tutela, con misure relative alla flora e alla fauna presente, sia di valorizzazione delle aree attraverso interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione dei sentieri già presenti ed al loro potenziamento dal punto di vista dell’attrattività turistica con aree attrezzate dedicate alla divulgazione didattica.



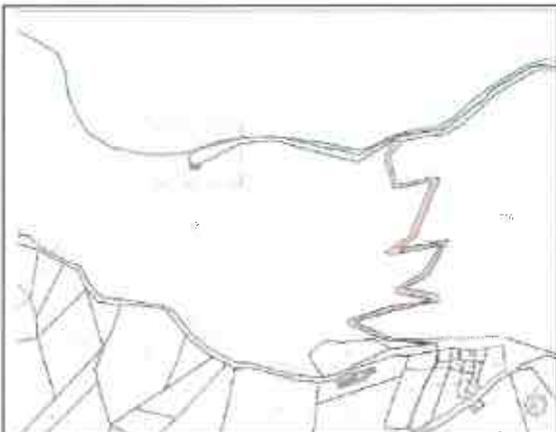
1 AMBITI DI RIFERIMENTO

I siti individuati per gli interventi ricadono all’interno del SIC IT7140210 “Monti Frentani e Fiume Treste”, e sono ubicati su quattro Comuni nella parte a nord-est della citata area SIC; gli interventi sono divisi per lotti funzionali ai limiti amministrativi, come specificato nella documentazione cartografica degli ALLEGATI 2-3-4-5-6 allo Studio di Incidenza

Comune di Palmoli:

Gli interventi di progetto riguardano il recupero degli antichi sentieri, il restauro della fontana storica e la realizzazione di aree di sosta attrezzate.





PALMOLI Località Le coste (antico fontanile)



Palmoli Località Fisca castellari (vecchia cava di gesso)

Comune di Liscia

Si interviene collegando due luoghi, ovvero l'eremo di San Michele Arcangelo e l'antico mulino comunale, che sarà anche oggetto di un intervento di recupero, sistemando i sentieri e realizzando alcune aree di sosta attrezzate.



Liscia Località Fiume Treste (Mulino ad acqua)



Liscia Località San Michele (Eremo)

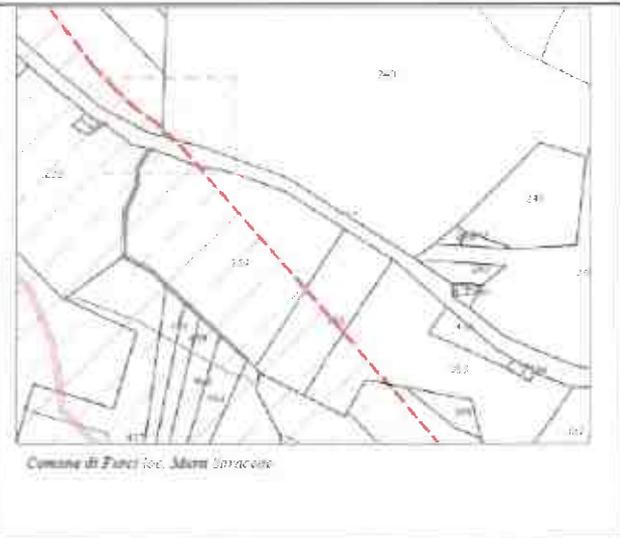
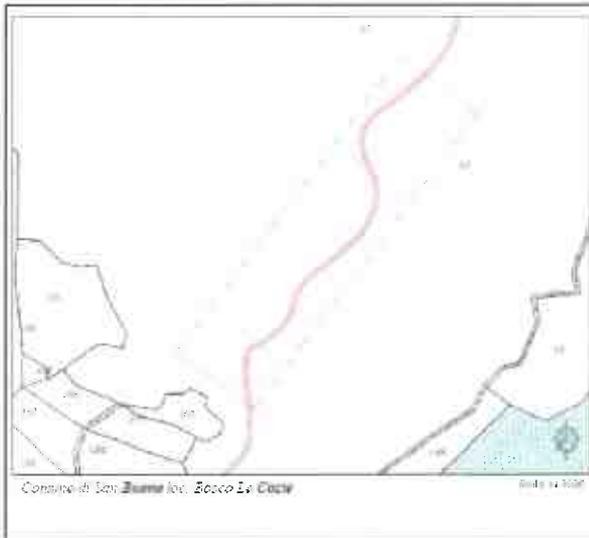
Comune di San Buono

Gli interventi riguardano la sistemazione di sentieri e la realizzazione di aree di sosta attrezzate.

Comune di Furci

L' intervento prevede la realizzazione di un'area attrezzata all'aperto per la divulgazione didattica scientifica, nonché la sistemazione di alcuni sentieri.





2 TIPOLOGIE DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Gli interventi da realizzare vanno nella direzione di coerenza con l'attività di pianificazione condotta dai Comuni aggregati. Si descrivono, di seguito, gli interventi da realizzare nel territorio di ciascun Comune aggregato.

Comune di Palmoli

a) - Sistemazione, mediante la ripulitura della sede viaria a fondo naturale, dell'antico sentiero che dal centro storico, nei pressi del castello marchesale (dove è stato allestito il museo etnografico), passando per l'antica Fonte alle Coste, conduce all'eremo di San Michele Arcangelo, in agro del Comune di Liscia, senza soluzione di continuità. Il percorso attraversa dapprima il bosco Romelle, ampio complesso boscato di latifoglie dove sono presenti numerose ed imponenti matricine, successivamente l'ambito fluviale del fiume Treste, fino a collegarsi al sentiero che, nell'agro di Liscia, conduce all'eremo. Lungo il percorso è possibile osservare alcuni habitat della rete Natura 2000 e, in determinati periodi dell'anno, diversi esemplari di avifauna, mammiferi, anfibi e rettili. Si procederà, inoltre, anche alla sistemazione di alcuni sentieri ed antiche piste forestali che si snodano all'interno del bosco di Montefreddo, fino a spingersi alla Fisca Castellari dove è presente un'antica cava di gesso che si affaccia sul sottostante fiume Treste, e da lì questa rete di sentieri si collega all'antico borgo di San Buono e all'importante sito archeologico delle Mura Saracene in agro di Furci.

Gli interventi da realizzarsi riguardano opere puntuali di manutenzione del fondo, di ripristino delle pertinenze (muretti a secco, canalette per la raccolta delle acque, guadi, ecc.). L'utilizzo dei sentieri, a seguito degli interventi proposti, sarà libero e accessibile per il trekking a piedi, a cavallo o in mountain bike.

Si precisa, in proposito, che la sistemazione dei sentieri, da eseguirsi con l'impiego di piccoli mezzi meccanici (Bobcat), non prevede alcun allargamento della sede viaria, ma soltanto il livellamento di quella originaria.

b) – Recupero dell'antico fontanile di Fonte alle Coste, consistente nella ripulitura della vasca di attingimento e nel successivo ripristino del paramento murario, mediante la revisione e il restauro dei tratti di muro (in pietra locale ad opera incerta e squadrata) e della parte con mattoni, compresa la scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato di conservazione e successivo lavaggio, spazzolatura con spazzole di saggina, stuccatura delle connessioni con malta additivata e resina acrilica per maggior tenuta anche negli strati esigui, spazzolatura finale e predisposizione per i trattamenti di patinatura e protezione esterna. Verrà poi sistemata l'area contigua alla fontana, dove attualmente l'acqua **tracima e ristagna**





proprio nella zona prospiciente, impedendone spesso l'accesso e la normale fruizione ed il passaggio sul sentiero che la lambisce. Per eliminare tali inconvenienti si realizzerà vicino al sentiero esistente un ulteriore camminamento, largo circa un metro per l'intera lunghezza della fontana, semplicemente posizionando delle pietre a terra, e la contestuale regimentazione dell'acqua, che dal piano di raccolta si incanala in un pozzetto collegato ad un condotto interrato che attraversa il sentiero, andando a defluire nella parte a valle della strada.

c) – Realizzazione di area attrezzata, presso l'antica fontana di Fonte alle Coste, mediante la posa in opera di tavoli pic nic, cestini porta rifiuti e staccionata sulla parte opposta al fontanile in cui è presente un'area libera al lato del sentiero attuale, e realizzazione di una recinzione in legno sulla prima parte del sentiero che raggiunge poi il fiume Treste, su cui sono previsti gli interventi prima descritti; questa prima parte del sentiero, che è la parte più panoramica e suggestiva da cui è possibile osservare l'intera vallata del Treste fino al mare, parte dal Castello Marchesale, da cui si raggiunge sia il fontanile storico dove si operano interventi di restauro e valorizzazione, fino a raggiungere il fiume Treste all'interno della relativa area Sic. La staccionata sarà realizzata in legno con pali torniti ed impregnati in autoclave, del diametro di circa 140 mm e traverse di 10 mm, montate su di un cordolo già esistente in cemento che all'occorrenza sarà consolidato al fine di poter posizionare in sicurezza la staccionata stessa. A completamento degli interventi, si procederà all'installazione di pannelli informativi e di segnaletica tematica.

d) – Interventi a tutela della chirotterofauna, mediante la predisposizione di bat-box all'interno del S.I.C. previa ricognizione scientifica, per favorire la riproduzione dei chirotterteri.

e) - Realizzazione di una guida naturalistica sia a stampa, sia in formato informatico utilizzabile per la realizzazione di un sito web del S.I.C., ovvero l'inserimento delle informazioni nei siti istituzionali pubblici ed in particolar modo nel sito ufficiale del Comune di Palmoli e dei Comuni aggregati, e delle associazioni locali di promozione culturale e turistica.

Comune di Liscia

a) - Sistemazione, mediante la ripulitura della sede viaria a fondo naturale, dell'antico sentiero che dall'eremo di San Michele Arcangelo, si collega al sentiero che raggiunge l'antico Mulinocomunale; da detta località, si può raggiungere la carrareccia per Palmoli e successivamente al sentiero che giunge al borgo antico di Palmoli nei pressi del Castello marchesale. Un ulteriore percorso si dirige, partendo sempre dall'eremo, verso nord, e si snoda in parallelo con il fiume Treste fino a giungere al bosco di querce di proprietà del Comune di San Buono. Da fonti storiche risulta che l'Eremo è stato fatto costruire dai Marchesi d'Avalos nei primi anni del '700, in adiacenza ad un'antichissima grotta dove, si narra, sia apparso San Michele Arcangelo. Lungo il percorso è possibile osservare alcuni habitat della rete Natura 2000 (~~precedentemente~~ menzionati) e, in determinati periodi dell'anno, diversi esemplari di avifauna, mammiferi, anfibi e rettili.

b) - Sistemazione di un breve sentiero posto a monte e a breve distanza dall'eremo che termina in un punto panoramico che si affaccia sul sottostante fiume Treste. Lungo il predetto sentiero è possibile osservare alcuni esemplari di vecchie matricine di notevoli dimensioni. Gli interventi da realizzarsi riguardano opere puntuali di manutenzione del fondo, di ripristino delle pertinenze (muretti a secco, canalette per la raccolta delle acque, guadi, ecc.). L'utilizzo dei sentieri, a seguito degli interventi proposti, sarà libero e accessibile per il trekking a piedi, a cavallo o in mountain bike.

c) - Recupero del mulino ad acqua di rilevanza storica, di proprietà comunale; il mulino è uno dei pochi rimasti del sistema di mulini che era presente nella vallata del Treste e, dato il tipo di costruzione delle mura con pietre squadrate, queste sono riuscite a resistere al tempo ed alle intemperie, risultando deteriorate solo in corrispondenza delle aperture con la caduta degli architravi ed il distacco degli elementi in cornice.





prevedono il recupero e messa in sicurezza dell'immobile al fine di evitare così la perdita di questo importante esempio di architettura a fini produttivi. Per prima cosa verrà sistemato il vecchio pavimento interno così da rendere la struttura accessibile internamente, ora infatti non è possibile data la presenza di detriti e ristagni di acqua, e contestualmente verrà revisionato il paramento murario andando ad integrare con il metodo del "cuci-scuci", ovvero togliendo le pietre pericolanti e riposizionandole con adeguata malta, verranno poi riposizionati e fissati gli elementi come architravi e cornici cadute a terra e sistemato così la parte terminale delle mura. Ultimo intervento previsto è il posizionamento di una copertura in legno con nuove travi del tipo "triste", ovvero tronchi sbozzati, rispettando il sistema e gli agganci delle travi presenti ma tutte cadute a terra.

d) - Realizzazione di due aree attrezzate in prossimità dell'Eremo di San Michele Arcangelo e del Mulino storico Comunale, mediante allestimento di staccionata, installazione di tavoli pic nic, pannelli informativi e allestimento di segnaletica tematica.

e) - Predisposizione di bat-box all'interno dell'area boschiva previa ricognizione scientifica, per favorire la riproduzione dei chiroteri.

f) - Realizzazione di una guida naturalistica sia a stampa, sia in formato informatico utilizzabile per la realizzazione di un sito web del S.I.C., ovvero l'inserimento delle informazioni nei siti istituzionali pubblici ed in particolar modo nel sito ufficiale del Comune di Liscia e delle associazioni locali di promozione culturale e turistica.

Comune di San Buono

a) - Sistemazione, mediante la ripulitura della sede viaria a fondo naturale, degli antichi sentieri che si snodano all'interno del bosco Le Coste. Lungo il percorso è possibile osservare alcuni habitat della rete Natura 2000 (già menzionati) e, in determinati periodi dell'anno, diversi esemplari di avifauna, mammiferi, anfibi e rettili.

b) - Sistemazione del sentiero che conduce a C.le Castellaro, in un punto panoramico che si affaccia sul sottostante fiume Treste. Lungo i predetti sentieri è possibile osservare alcuni esemplari di vecchie latifoglie di considerevoli dimensioni. Gli interventi da realizzarsi riguardano opere puntuali di manutenzione del fondo, di ripristino delle pertinenze (muretti a secco, canalette per la raccolta delle acque, guadi, ecc.). L'utilizzo dei sentieri, a seguito degli interventi proposti, sarà libero e accessibile per il trekking a piedi, a cavallo o in mountain bike.

c) - Realizzazione di area attrezzata e punto di avvistamento, mediante allestimento di staccionata a completamento dell'area attrezzata, allestimento pannello informativo e segnaletica tematica lungo il percorso.

d) - Predisposizione di bat-box all'interno dell'area boschiva, previa ricognizione scientifica, per favorire la riproduzione della chiroterofauna.

e) - Realizzazione di una guida naturalistica sia a stampa, sia in formato informatico utilizzabile per la realizzazione di un sito web del S.I.C., ovvero l'inserimento delle informazioni nei siti istituzionali pubblici ed in particolar modo nel sito ufficiale del Comune di San Buono e delle associazioni locali di promozione culturale e turistica.

Comune di Furci

a) Sistemazione, mediante la ripulitura della sede viaria a fondo naturale, degli antichi sentieri dislocati all'interno dell'area SIC e che conducono presso le "Mura Saracene in agro di Furci. Detto sentiero rappresenta la parte terminale dell'intera rete sentieristica che, collegandosi ed intrecciandosi tra di loro, si inoltrano in modo capillare nei territori, dei quattro Comuni, ricadenti nel S.I.C. Trattasi di un sito di notevole **importanza storica**





che testimonia la nefasta invasione dei “Turchi”, avvenuta nel sedicesimo secolo. Lungo il percorso è possibile osservare alcuni di citati habitat della rete Natura 2000 e, in determinati periodi dell’anno, diversi esemplari di avifauna, mammiferi, anfibi e rettili. Nei pressi del sito è possibile osservare alcuni esemplari di vecchie querce di considerevoli dimensioni. Gli interventi da realizzarsi riguardano opere puntuali di manutenzione del fondo, di ripristino delle pertinenze (muretti a secco, canalette per la raccolta delle acque, guadi, ecc.). L’utilizzo dei sentieri, a seguito degli interventi proposti, sarà libero e accessibile per il trekking a piedi, a cavallo o in mountain bike.

b) - Ripulitura dell’area storica dalle infestanti arbustive ed erbacee.

c) - Realizzazione di un’area didattico-divulgativa, costituita da una zona attrezzata coperta con struttura lignea rimovibile e di un’area attrezzata per la sosta in adiacenza al sito delle Mura Saracene. Gli arredi da inserire sono i seguenti:

- allestimento di staccionata a completamento dell’area attrezzata;
- fornitura e posa in opera di pannelli didattici e informativi nel sito storico e lungo i percorsi;
- allestimento di segnaletica tematica all’ingresso del S.I.C.;

d) - Predisposizione di bat-box all’interno dell’area boschiva, previa ricognizione scientifica, per favorire la riproduzione dei chiroteri.

e) - Realizzazione di una guida naturalistica sia a stampa, sia in formato informatico utilizzabile per la realizzazione di un sito web del S.I.C., ovvero l’inserimento delle informazioni nei siti istituzionali pubblici ed in particolar modo nel sito ufficiale del Comune di Furci e delle associazioni locali di promozione culturale e turistica.

2.1 DETTAGLI INTERVENTI PUNTUALI

Sentieristica.

I sentieri, da sottoporre a ripulitura e a riprofilatura/livellamento della sede viaria a fondo naturale, si sviluppano complessivamente per una lunghezza di ml 7.400, ripartiti come segue:

- ml 2.000 in territorio del Comune di Palmoli;
- ml 800 in territorio del Comune di Liscia;
- ml 3.200 in territorio del Comune di San Buono;
- ml 1.400 in territorio del Comune di Furci.

La larghezza di detti sentieri varia da mt 1,30 a mt 1,80, pari ad una larghezza media di circa mt 1,50.

La predetta lavorazione interessa esclusivamente i sentieri esistenti e l’esecuzione di tale intervento non prevede alcun allargamento della sede viaria. Inoltre, il passaggio del mezzo interesserà soltanto la sede del sentiero da sistemare, escludendo le aree circostanti.

Per la sistemazione di questi sentieri inoltre, data l’oggettiva impossibilità ad eseguire i lavori manualmente, verrà impiegato un mezzo meccanico di ridotte dimensioni, tipo Bobcat,

Recupero fontana.

Gli interventi di ripristino/restauro/scarnitura e spazzolatura del paramento murario interessano una superficie complessiva di mq 43,50 circa; mentre la vasca di attingimento, che necessita di ripulitura, ha le seguenti dimensioni: mt 2.60 x mt 0.60 di profondità mt 0.30 , pari a circa mc 0.50.





Recupero mulino

Il recupero del mulino interessa parte della struttura, ovvero il pavimento interno di superficie pari a mq 57,40, con la pulitura dagli elementi murari caduti (calcinacci e pietre che verranno recuperate negli interventi murari), il paramento murario limitatamente alle parti deteriorate (in corrispondenza delle aperture e della parte sommitale delle mura), per mq 312; la manutenzione straordinaria del tetto in legno con la sostituzione degli elementi dell'orditura secondaria ammalorati e/o crollati per una superficie di circa mq 89.

Aree attrezzate.

Nell'ambito dell'area SIC verranno realizzate alcune aree attrezzate, previa sistemazione superficiale del terreno in corrispondenza della sola area d'ingombro dei vari componenti, che comprendono la fornitura e posa in opera di:

- panchine in legno senza schienale delle dimensioni di 189x38 cm;
- tavoli pic-nic interamente in legno delle dimensioni di 189x150 cm e altezza 68 cm;
- cestini portarifiuti con diametro di 36 cm x altezza 45 cm, in lamiera zincata con rivestimento esterno in doghe di legno;
- staccionata perimetrale in legno di rovere, montanti del diametro di 14 cm, posti ad un interasse di 1,50 mt, e traversi del diametro di 8/10 cm.
- bacheche in legno, con area espositiva in legno di dimensioni 100x100 bifacciale, tetto in legno con guaina ardesiata, struttura portante con morali in legno infissi a terra;
- cartelli indicatori in legno di dimensioni 65x15x4 cm, con palo in legno di altezza 220 cm.

Le aree attrezzate previste sono ubicate in:

a) Comune di Palmoli, in adiacenza alla fontana storica, sono previsti 4 cestini portarifiuti, 5 tavoli pic-nic, 3 panchine senza schienale, 3 bacheche in legno di cui, una sull'area attrezzata, una alla fine ed una all'inizio del sentiero. Inoltre, sono previsti 8 cartelli indicatori dislocati lungo il sentiero.

b) Comune di Liscia, sono previste due aree attrezzate; in adiacenza al mulino, sono previsti 3 cestini portarifiuti, 3 tavoli pic-nic, 3 panchine senza schienale, e 15 metri di staccionata. Mentre nell'area attrezzata dell'eremo di San Michele sono previsti 3 cestini portarifiuti, 5 tavoli pic-nic, 2 panchine senza schienale, 1 bacheca in legno sull'area attrezzata del mulino, una nell'area dell'eremo di San Michele, ed una all'inizio del sentiero. Inoltre sono previsti 6 cartelli indicatori dislocati lungo il sentiero.

c) Comune di San Buono, sono previste due aree attrezzate lungo il sentiero. Nella prima area attrezzata vengono posizionati 2 cestini portarifiuti, 3 tavoli pic-nic, 3 panchine senza schienale, mentre nella seconda area attrezzata sono previsti 2 cestini portarifiuti, 3 tavoli pic-nic, 2 panchine senza schienale. Inoltre, ciascuna area attrezzata verrà completata con la realizzazione di 30 ml di staccionata e l'apposizione di una bacheca in legno.

d) Comune di Furci, è prevista un'area attrezzata presso il sito delle Mura Saracene, composta da 4 cestini portarifiuti, 5 tavoli pic-nic, 4 panchine senza schienale, 1 bacheca in legno ed un'altra bacheca all'inizio del percorso, e 60 metri lineari di staccionata.





Staccionata

Nel Comune di Palmoli, inoltre, sono previsti 450 mt di staccionata in legno, da realizzarsi nei pressi del Castello Marchesale (all'inizio del sentiero che conduce verso il fiume Treste). Tale opera va a sostituire una vecchia ringhiera in tubolari di ferro deteriorati e pericolanti.

Gli elementi costitutivi della staccionata sono i medesimi prima descritti, in qualità, dimensioni e materiali. La staccionata andrà posizionata su un muro controterra esistente, sulla cui sommità è già presente un cordolo in blocchi di cemento e calcestruzzo e su cui è stata posizionata la vecchia ringhiera.

Il cordolo, delle dimensioni in sezione di cm 20x50, è ormai in stato di degrado, essendosi sfaldato per effetto del tempo e degli agenti atmosferici, per cui il progetto prevede la rimozione della vecchia ringhiera con il posizionamento della nuova staccionata in legno sugli stessi alloggiamenti, la rimozione solo delle parti ammalorate del cordolo esistente su cui verrà realizzata una copertina di pochi centimetri in calcestruzzo con interposta rete in acciaio zincato.

Nessun intervento di consolidamento del muro è previsto, rimanendo confinato l'uso del calcestruzzo in sostituzione di quello esistente ai fini della messa in sicurezza del cordolo.

2.2 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Le diverse fasi realizzative di progetto avvengono secondo una tempistica che, con buona approssimazione, è la seguente:

- Allestimento cantieri	n°	5 giorni lavorativi
- Sistemazione sentieri		15
- Realizzazione aree attrezzate (preparazione aree e montaggio arredi)		20
- Interventi edilizi (su fontanile e mulino)		40
- Installazione segnaletica tematica ed altro		10
		Totale n° 90 giorni lavorativi

3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Durante la realizzazione degli interventi previsti, consistenti in sistemazione dei sentieri a fondo naturale, ripristino del paramento murario e ripulitura della vasca di attingimento del fontanile, ripristino della copertura e dei paramenti murari del mulino ad acqua, installazione delle aree pic nic e della segnaletica tematica e ripulitura dell'area storica dalle infestanti, la produzione di rifiuti sarà minima nella fase di cantiere. Non sono previsti, infatti, scavi ma solo leggeri livellamenti di terreno localizzati nelle aree dove dovranno essere posizionate le aree pic nic e relative staccionate, e in corrispondenza della sede viaria dei sentieri.

Gli unici rifiuti che si producono, di modesta quantità, sono costituiti da residui di lavorazione (calcinacci derivanti dai ripristini murari del fontanile e del mulino, ritagli di legname provenienti dalle installazioni delle staccionate, spezzoni di tondini di ferro utilizzati per il fissaggio dei gruppi panche-tavoli, imballaggi dei vari componenti). Detti rifiuti devono essere circoscritti all'interno delle aree di cantiere, in appositi spazi per il loro stoccaggio provvisorio, e successivamente smaltiti opportunamente presso siti autorizzati e secondo le prescrizioni normative in merito in modo da non creare problemi di compatibilità ambientale e, per quanto possibile, opportunamente differenziati. Nella fase successiva, di fruizione dei luoghi, le aree di sosta saranno munite di contenitori per rifiuti per evitare condizioni di abbandono degli stessi e pericoli per l'ambiente e la salute umana. Gli enti gestori si faranno carico della loro raccolta e del successivo conferimento in discarica.



Nel corso dell'esecuzione delle sopra descritte lavorazioni, si produce un certo quantitativo di rifiuti, costituiti essenzialmente da residui di lavorazione, quali calcinacci derivanti dai ripristini murari del fontanile e del mulino, materiale ferroso della vecchia ringhiera, ritagli di legname provenienti dalle installazioni delle staccionate, oltre a spezzoni di tondini di ferro utilizzati per il fissaggio dei gruppi panche-tavoli, viteria e chioderia utilizzata per il fissaggio dei vari componenti, materiale plastico degli imballaggi). Circa l'entità dei rifiuti prodotti, si stimano, con buona approssimazione, le seguenti quantità:

- materiale ferroso vecchia ringhiera CODICE CER 17 04 05	Kg.	7200
- spezzoni di tondini di ferro, viteria e chioderia CODICE CER 17 04 05	Kg.	25
- ritagli di legname CODICE CER 17 01 02	Kg.	300
- materiale plastico degli imballaggi CODICE CER 17 02 03	Kg.	60
- calcinacci CODICE CER 17 01 06	Kg.	3000
TOTALE circa		“ 10585

I suddetti rifiuti sono individuati dai relativi codici CER, per ogni codice è previsto un diverso tipo di smaltimento che la/le ditte aggiudicatrici dovranno eseguire come da appalto e da legge.

Nessun rifiuto derivato dalle lavorazioni previste nel progetto rimarrà in loco, ma si procederà allo smaltimento differenziato in discariche autorizzate.

4 DISTURBI AMBIENTALI ED USO DELLE RISORSE NATURALI

Considerati gli interventi, che prevedono modeste opere di ristrutturazione edilizia, la sistemazione di sentieri già esistenti, la realizzazione di aree di sosta attrezzate, la successiva fruizione di dette aree, attraverso il passaggio a piedi, a cavallo, o con altro mezzo non motorizzato e lo stazionamento per brevi periodi di persone, non si rilevano criticità o disturbi ambientali di una certa importanza rispetto agli habitat e alla fauna. Le attività che, in qualche modo, comportano una seppur minima emissione in atmosfera di sostanze inquinanti (polveri, gas di scarico) e rumori sono limitati alla fase di cantiere e non saranno comunque significativamente rilevanti nel medio e lungo periodo, in quanto dovute ai mezzi e alle macchine utilizzate per la sistemazione e trasporto dei materiali in loco.

5 EFFETTI SU SUOLO FLORA E FAUNA

Effetti su suolo

Come già precedentemente affermato, non sono previsti movimenti di terra ma solo minimi livellamenti in corrispondenza della sede viaria dei sentieri e delle aree dove verranno posizionati gli arredi (panche-tavoli, cestini portarifiuti e segnaletica tematica); ne deriva, pertanto, che gli effetti negativi sul suolo non sono significativi.





Effetti sulla flora

Gli unici interventi sulla vegetazione prevedono una potatura (taglio dei rami bassi) solo di quelle piante che ostacolano il passaggio dei visitatori sui sentieri; per cui non sono da considerarsi rilevanti ai fini di questa valutazione.

Effetti sulla fauna

Le minime perturbazioni previste, precedentemente descritte, si verificheranno limitatamente al periodo necessario per la realizzazione delle opere che è stato stimato in 90 giorni lavorativi. Inoltre, successivamente alla fase realizzativa, il passaggio dei visitatori, peraltro già presente, sarà solo occasionale e per brevi periodi.

6 USO DELLE RISORSE NATURALI

La risorsa naturale utilizzata è da considerarsi anch'essa trascurabile, essendo rappresentata dalla sottrazione di una limitata superficie di suolo, ricoperta da vegetazione naturale, soltanto nelle piccole aree dove sono previste le aree attrezzate che, in diversi casi, risultano già antropizzati come l'area presso l'eremo di San Michele Arcangelo a Liscia, l'area presso il fontanile di Palmoli e l'area storica di Furci.

SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Per quanto attiene alla descrizione dell'ambiente naturale, si rimanda ai contenuti del documento completo presentato dal proponente.

1 EFFETTI DEL PROGETTO SUL SISTEMA AMBIENTALE

Gli interventi previsti nelle quattro aree, precedentemente individuate e descritte, sono in linea con le Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea - S.I.C. IT7140210 (Monti Frentani e Fiume Treste" approvate con DGR 494 /2017.

Infatti, tutte le opere previste rientrano tra le misure e, quindi, tra gli obiettivi di conservazione approvati:

- gli interventi di sistemazione della sentieristica sono coerenti con la misura di conservazione "Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale" e con l'obiettivo "Fruizione turistica sostenibile" (pag. 5 Misure di conservazione sito-specifiche);
- gli interventi di recupero del fontanile e del mulino ad acqua, la realizzazione delle aree attrezzate, sono coerenti con la misura "Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico" e con l'obiettivo "Fruizione turistica sostenibile" (pag. 6 Misure di conservazione sito-specifiche);
- l'installazione dei pannelli informativi e didattici è coerente con la misura "Installazione di pannellistica informativa" e con l'obiettivo "Formazione-Comunicazione-Sensibilizzazione" (pag.9 Misure conservazione);
- l'installazione della segnaletica direzionale è concorde alle misure "Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC" e all'obiettivo "Miglioramento della fruizione del sito" (pag. 9 Misure di conservazione);
- la realizzazione di una guida naturalistica, sia a stampa che in formato informatico, è congruente con la misura "Produzione di materiale informativo sul SIC" e con l'obiettivo "Formazione- Comunicazione-Sensibilizzazione" (pag. 9 Misure conservazione);





- l'inserimento delle informazioni nei siti istituzionali pubblici ed in particolar modo nel sito ufficiale del Comune di Palmoli e dei Comuni aggregati, è coerente con la misura "Creazione di un sito web dedicato al SIC" e con l'obiettivo "Formazione-Comunicazione-Sensibilizzazione" (pag. 11 Misure conservazione).

1.1 Interferenze con i SIC limitrofi

Le opere di progetto, essendo localizzate esclusivamente all'interno del SIC IT7140210 e trattandosi di piccoli interventi che non determinano sottrazione permanente di habitat, ma solo occupazione temporanea di modeste porzioni di essi, non interferiscono sicuramente con il sistema ambientale circostante.

1.2 Interferenze sulle componenti abiotiche

La tipologia degli interventi e le varie fasi lavorative non interferiscono sulla stabilità idrogeologica dei versanti, mentre l'impatto sull'idrografia può ritenersi nullo. In altri termini le condizioni idrogeologiche dei siti e delle aree al contorno di quelle oggetto di intervento, non subiranno modificazioni, tanto meno a livello di area vasta (bacino idrografico).

1.3 Interferenze sulle componenti biotiche

Come esposto precedentemente, nel capitolo relativo alla descrizione dell'ambiente naturale, nelle aree di progetto è presente un solo habitat e, cioè, il 91AA (*Boschi orientali di quercia bianca*). Occorre precisare, però, che gli interventi di progetto non comportano la sottrazione di habitat in quanto non si prevede il taglio di alberi ma solo la parziale ripulitura dalla vegetazione arbustiva delle aree, peraltro di modesta superficie, dove vengono installati i gruppi panche-tavoli e la panellistica, oltre alla potatura, ove necessario, dei rami bassi degli alberi che ingombrano la sede dei sentieri. Bisogna considerare, inoltre, che gli interventi verranno localizzati in aree già utilizzate e, quindi, antropizzate e che la frequentazione umana di questi luoghi, che dopo le opere potrebbe aumentare, è limitata solo a determinati periodi dell'anno (mese di agosto soprattutto).

Pertanto si può affermare, in sintesi, che gli interventi previsti nelle aree interessate non danneggeranno in alcun modo le specie animali, vegetali e gli habitat indicati nel formulario standard di NATURA 2000 e nel Piano di Gestione del sito SIC in questione in quanto, fatta eccezione per l'habitat 91AA, nessuna delle specie e degli altri habitat presenti e indicati si trova nelle aree interessate dal progetto.

1.4 Connessioni ecologiche

Gli interventi, le modalità realizzative previste e le ridotte dimensioni delle opere da realizzare fanno sì che l'attuale stato di conservazione del sito Natura 2000 nella sua interezza (4644ha) non avrà cambiamenti negativi, perdita di qualità ambientale o aumento della vulnerabilità. Né la struttura del sito Natura 2000, né le relazioni e le interrelazioni principali e secondarie tra le varie componenti fondanti saranno in alcun modo alterate e modificate, in quanto nelle aree di intervento del SIC è garantita e promossa la conservazione dello stato di fatto degli ambienti naturali. In definitiva:

- non si avrà frammentazione di habitat;
- la percentuale di distruzione di habitat e specie animali e vegetali sarà pari a zero.

2 MISURE DI MITIGAZIONE

Alla luce di quanto sopra riportato, considerati la tipologia degli interventi e l'impatto non significativo degli stessi sugli habitat, specie vegetali ed animali, più che di mitigazioni si può tranquillamente parlare di precauzioni da adottare nel corso della realizzazione delle opere previste.

Pertanto, nel corso dei lavori:





- occorre evitare di causare danni (ferite, scortecciamenti, tagli, ecc.) ai tronchi e agli apparati radicali delle piante durante i lavori di sistemazione dei sentieri;
- bisogna adottare particolari precauzioni nel corso del taglio dei rami bassi delle piante e degli arbusti, qualora dovessero ostruire il passaggio lungo i sentieri, e del transito di piccoli mezzi meccanici addetti all'allontanamento del materiale di risulta, onde evitare di danneggiare le piante circostanti;
- bisogna evitare di eseguire gli interventi nel periodo di riproduzione dell'avifauna; infatti, considerato che la prima fase di svolgimento del progetto è quella burocratica (acquisizione autorizzazioni, gara di appalto/aggiudicazione, stipula del contratto, ecc.), la fase attuativa è pari a 90 gg., andrà a ricadere nel periodo 15 luglio – 15 ottobre 2018;
- come previsto in progetto verranno installati un adeguato numero di cestini per la raccolta differenziata nelle varie aree di sosta;
- è necessario impiegare materiali naturali e non inquinanti, che si inseriscano nell'ambiente senza provocare modificazioni dal punto di vista ambientale e paesaggistico;
- è opportuno un **controllo** periodico dello stato dei luoghi, da parte del personale comunale, al fine di verificare l'integrità ambientale.

Le mitigazioni/precauzioni da adottare nel corso della fase di cantiere relativa agli interventi puntuali viene di seguito dettagliata.

Durante la realizzazione della sentieristica consistono essenzialmente:

- nell'eseguire i lavori con il mezzo meccanico solo nel periodo in cui l'avifauna non si riproduce e, cioè, dopo il 15 luglio;
- nella bagnatura della sede viaria, durante i lavori di risagomatura del fondo dei sentieri, qualora si dovesse produrre una elevata polverosità;
- nella manutenzione del mezzo (cambio olio, ingrassaggio, sostituzione pezzi, ecc.) da eseguirsi esternamente al SIC. per evitare la eventuale dispersione di inquinanti nell'ambiente.

Al fine di mitigare gli eventuali impatti causati dagli interventi di recupero della Fontana, si prevedono i seguenti accorgimenti:

- a) costruzione di un piccolo stagno (delle dimensioni di mt 1,0 x 0.60 x 0.30), lateralmente ed in adiacenza alla fontana, dove verrà convogliata l'acqua (troppo piena) della vasca di attingimento. L'acqua in eccesso dello stagno finirà in un pozzetto interrato di cm 50 x 50 x 50 da dove, tramite un tubo interrato, verrà convogliata e scaricata nella sottostante area boschiva di proprietà comunale;
- b) esecuzione dello svuotamento e ripulitura della vasca di attingimento durante il periodo ottobre/gennaio.
 - Nel recupero saranno usate solo malte e materiali locali di origine naturale, (tipo biocalce o altri prodotti naturali similari usati nel recupero di edilizia storica, e pietre locali sbozzate).
 - La pulizia del paramento murario verrà eseguito a mano con spazzole, ed in questo caso si provvederà alla preventiva bagnatura della parete per evitare la diffusione di polveri nell'ambiente, oppure nei casi più compromessi sarà eseguita con un getto di acqua mista a sabbia che non provocano polveri.
 - La ripulitura della vasca di attingimento lascerà le pietre attuali evitando di creare superfici lisce, così da favorire il passaggio e la risalita di eventuali anfibi.





- Bisogna evitare la dispersione di residui di lavorazione nell'ambiente circostante (malte, calcinacci, ecc.).

Nell'intervento di recupero del Vecchio mulino saranno usate solo malte e materiali locali di origine naturale, (tipo bio-calce o altri prodotti naturali similari usati nel recupero di edilizia storica e pietre locali sbazzate, e legno). Inoltre si suggerisce che:

- la pulizia, ove necessaria, del paramento murario verrà eseguita a mano con spazzole, ed in questo caso si provvederà alla preventiva bagnatura delle pareti per evitare la diffusione di polveri in ambiente, oppure nei casi più compromessi sarà eseguita con un getto di acqua mista a sabbia che non provocano polveri.

- evitare la dispersione dei residui di lavorazione nell'area d'intervento (malte, calcinacci, spezzoni di legnami, ecc.).

Al fine di contribuire a contrastare minacce possibili e a creare condizioni di conservazione favorevoli per la specie *rhinolophus hipposideros*, con la premessa che trattasi di interventi molto semplici, di modesta entità e limitati nel tempo, si indica l'attuazione delle seguenti misure:

a) Le aperture e gli accessi, oltre ad essere conservati con le dimensioni attuali, verranno lasciati liberi, privi di chiusure (porte e finestre);

b) non sono stati previsti allestimenti di impianti ex novo (antifurto, illuminazione, sia interna che esterna);

c) nel rifacimento della copertura non vengono inseriti strati intermedi isolanti per lasciare spazi utili ad eventuali specie di chiroteri che possono utilizzare gli interstizi del tetto come rifugi o come vie di accesso;

d) è previsto il riposizionamento, almeno di una parte, della copertura attuale, accanto ai nuovi elementi della copertura, in modo da conservare elementi "familiari" ai rinolofi.

Ad ogni buon conto si fa presente che, nelle varie localizzazioni del SIC (individuate da esperti) saranno posizionati, come da progetto, n° 48 bat box, previa ricognizione scientifica, per favorire la conservazione della chiroterofauna.

Per la realizzazione delle aree attrezzate non si prevedono particolari perturbazioni, per cui gli accorgimenti da adottare si limiteranno a:

- eventuale bagnatura dell'area di installazione dei vari componenti dell'area attrezzata, qualora si dovesse riscontrare una elevata polverosità;
- evitare di eseguire lavorazioni rumorose durante il periodo di riproduzione dell'avifauna;
- evitare la dispersione dei residui di lavorazione nell'area d'intervento (spezzoni di legnami, viteria, chioderia, imballaggi, ecc.).

Anche per l'intervento di sostituzione della staccionata non si prevedono particolari perturbazioni e, di conseguenza, ci si limiterà:

- alla bagnatura del cordolo, durante la rimozione delle parti ammalorate dello stesso, per evitare la dispersione di polveri;
- ad evitare di eseguire lavorazioni rumorose durante il periodo di riproduzione dell'avifauna;
- ad evitare la dispersione dei residui di lavorazione nell'area d'intervento (spezzoni di legnami, viteria, chioderia, imballaggi, spezzoni di ferro della vecchia ringhiera, ecc.).





3 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Si prende atto che le azioni previste, dal progetto in questione, relativo alla realizzazione di interventi di valorizzazione ambientale, territoriale e turistica hanno potenzialmente, direttamente e indirettamente, prevalentemente effetti di neutralità/indifferenza su specie e habitat presenti nel sito dove il progetto sarà realizzato e in riferimento all'area vasta del SIC IT7140210 e, pertanto, **non precludono lo stato di conservazione attuale di specie ed habitat di importanza comunitaria.**

Si evidenzia che, seppur in maniera marginale, l'intervento in questione, presentando una convergenza potenziale positiva, contribuirà ad attuare parte delle attività di quanto previsto all'interno delle strategie di conservazione all'interno delle Misure sito-specifiche individuate nella scheda del SIC IT7140210.

Si ritiene pertanto che, valutati gli effetti potenziali della realizzazione dei sentieri e delle migliorie strutturali di edifici storici in questione, sul SIC IT7140210 non hanno incidenza negativa e contribuiscano ad attuare alcune misure previste all'interno della strategia di conservazione e, pertanto, si possa procedere con la realizzazione del progetto nella sua interezza senza necessità di ulteriori approfondimenti analitici.

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeffi

Gruppo di lavoro istruttorio:

dr. Pierluigi Centore

dr.ssa Chiara Forcella

